

# TORNATA DEL 1° DICEMBRE 1871

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE AVVOCATO MORDINI

INDI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO GIUSEPPE BIANCHERI

SOMMARIO. *Atti diversi.* = Risultamento della votazione per la nomina dell'ufficio di Presidenza — Inse-  
diamento del medesimo — Discorso del presidente. = Proposizione del deputato Massari e di tre altri, per  
attestati di gratitudine a Torino e Firenze, approvato. = Demanda del deputato Del Giudice Giacomo, e  
di nove altri, per un Comitato segreto, ammessa. = Annunzio della costituzione del Senato. = Presentazione  
di progetti di legge: modificazioni alla legge comunale e provinciale, ed a quella sull'amministrazione centrale  
dello Stato, delle provincie, e dei circondari; stato degl'impiegati; bilanci di definitiva previsione pel 1871,  
di prima previsione pel 1872; prelevazione di somme esposte dal fondo spese; sulle foreste, sulla pesca, mi-  
niere e consorzi per irrigazione — Istanze del ministro per le finanze sulla discussione dei bilanci —  
Deliberazione — Proposte, del deputato Michelini sul progetto forestale, e del ministro Castagnola su quello  
della pesca, approvate. = Deliberazione dei giorni di seduta del Comitato privato. = Proposta del deputato  
Pissavini circa il seggio del Comitato privato, approvata. = La Camera si raduna in Comitato segreto per  
affari di servizio interno.

La seduta è aperta alle ore due pomeridiane.

SICCARDI, segretario, dà lettura del processo verbale  
della precedente seduta, che viene approvato.

## ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il municipio di Trapani manda le sue  
felicitazioni per l'inaugurazione del Parlamento ita-  
liano in Roma.

## RISULTAMENTO DI VOTAZIONI PER IL SEGGIO DI PRESIDENZA E INSEDIAMENTO DEL MEDESIMO.

PRESIDENTE. Do alla Camera comunicazione del ri-  
sultamento delle votazioni di ballottaggio avvenute  
ieri.

Ballottaggio per la nomina dei vice-presidenti.

Votanti . . . . . 328

Ebbero maggiori voti:

L'onorevole Ferracciù . . . . . 163

L'onorevole Restelli . . . . . 160

Li proclamo dunque vice-presidenti.

Gli altri voti andarono così divisi:

L'onorevole Chiaves ebbe voti 149, l'onorevole Man-  
cini 143.

Risultamento della votazione di ballottaggio pei si-  
gnori segretari.

Votanti . . . . . 320

L'onorevole Berteà ebbe voti. 237

L'onorevole Robecchi . . . . . 176

L'onorevole Marchetti . . . . . 174

L'onorevole Melissari, 142; l'onorevole Rasponi Gio-  
vacchino, 137; l'onorevole Arrivabene, 26.

Avendo riportato la maggioranza dei voti gli ono-  
revoli Berteà, Robecchi e Marchetti li proclamo  
eletti segretari.

Risultamento della votazione per l'elezione del se-  
condo questore:

Votanti . . . . . 322

L'onorevole Ruspoli Emanuele riportò voti 179

L'onorevole Tenani " 133

Proclamo quindi eletto questore l'onorevole Ruspoli  
Emanuele.

L'ufficio di Presidenza rimane a lunghe così costi-  
tuito:

Presidente: Biancheri.

Vice-presidenti: Mordini, Pisanelli, Ferracciù, Re-  
stelli.

Segretari: Siccardi, Massari, Gravina, Tenca, Fa-  
rini, Berteà, Robecchi, Marchetti.

Questori: Corte, Ruspoli Emanuele.

Essendo costituito l'ufficio di Presidenza, invito l'o-  
norevole Biancheri ad occupare il Seggio presiden-  
ziale.

(L'onorevole Biancheri ascende al Seggio presiden-  
ziale, bacia ed abbraccia il presidente provvisorio.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO GIUSEPPE BIANCHERI.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi! Io vi risaluto col cuore commosso, e vi esprimo il sentimento che provo più dolcemente in me stesso attestandovi la mia riconoscenza vivissima, a Voi, dalla cui benevolenza unicamente mi viene l'altissimo onore che mi è conferito.

A meritarlo, io non ho altri titoli che non ravvisi essere di gran lunga maggiori in ciascuno di voi tutti; da ogni parte in quest'aula scorgo uomini prestantissimi per dottrina, per ingegno, per servizi eminenti resi alla patria; a me non è concesso sì nobile pregio, e non mi è dato di offrirvi che il modesto tributo della mia devozione e dei miei retti propositi. Se nondimeno vi è piaciuto di richiamarmi ad occupar questo Seggio, mi è caro il pensare che mi abbiate significato la vostra approvazione per quel poco che mi è riuscito di fare nelle due precedenti Sessioni, e per quell'amore al bene del paese che divido sinceramente con voi.

Onorevoli colleghi, il ricordare nelle circostanze più liete della vita i benefizi che nell'avversa fortuna ci furono impartiti e ravvivarne gli affetti è opera non tanto doverosa, quanto di singolare compiacenza. Oggi che la nazione esulta nel vedere per la prima volta raccolti in Roma i suoi rappresentanti, oggi che il lungo e sospirato premio di tanta fede e di tante sventure pur una volta è raggiunto, non può non essere sommamente gradito che la prima parola che da noi si proferisce in quest'aula sia per l'appunto una parola di riconoscenza e di affetto che indirizziamo al Re nostro e all'Augusta sua famiglia, all'esercito e ai volontari che combatterono per la patria e a tutti gli uomini benemeriti che contribuirono al trionfo de' suoi destini. *(Benissimo!)*

Con pari gratitudine rivoliamo l'animo nostro alle città d'Italia che furono esempio meraviglioso di abnegazione, di sacrifici, e ricordiamo Torino e Firenze che tanto fecero pel nostro risorgimento, che tanti titoli acquistarono alla benemerenzza della patria e dalle quali ricevvemmo per sì lungo tempo quella ospitalità di cui serberemo memoria imperitura. *(Vivi applausi)* Io sono certo d'interpretare il sentimento unanime di voi tutti, e nel mandar oggi da Roma un nostro saluto a tutte le città d'Italia, affermiamo essere nostro incrollabile intendimento di mantenere incolume il prezioso acquisto della libertà, indipendenza e unità nazionale. *(Nuovi applausi)*

Orache esauditi sono i suoi voti, l'Italia, divenuta elemento di ordine e di pace, non aspira che a dar sviluppo alle proprie sue forze, incremento alla sua prosperità; non ambisce che ad occupare degnamente il posto che le compete in mezzo alle altre nazioni. A conseguire quest'intento noi ci adopereremo con cura

indefessa, sorretti dalla giustizia delle nostre aspirazioni e incoraggiati dalle gloriose memorie che ci stanno dinanzi, dalle quali, anzichè trarre argomento di sterile vanto, piglieremo stimolo e conforto a nuove fatiche, e fondamento a sperare che col lavoro, colla perseveranza e colla nostra concordia ritorni alla patria nostra l'antica grandezza.

Ricorrendo col pensiero la via che già abbiamo percorsa possiamo, non senza ragione, compiacerci dei risultati ottenuti; la vita novella a cui l'Italia si è desta, fecondata dallo spirito di libertà e di associazione, già mostra ovunque i suoi frutti; noi siamo in Roma e il popolo italiano, pur sempre conscio de' suoi doveri, ha ripreso la piena coscienza de' suoi diritti. *(Applausi)* Molto tuttavia ci rimane a fare per dare uno stabile assetto al nostro interno ordinamento, provvedere ai bisogni delle nostre finanze, al compimento dei grandi lavori che saranno fonte della nostra ricchezza, spandere in maggior copia il bene della istruzione, regolare definitivamente le nostre istituzioni militari. Noi ci accingeremo a risolvere questi ardui problemi, non garrigiando fra noi che per assicurare il pubblico interesse, e se, come spero, condurremo a termine l'opera intrapresa, avremo allora conseguito la ricompensa più dolce a cui si debba aspirare in libero paese, quella di poterci dire a noi stessi: abbiamo fatto il nostro dovere. *(Benissimo!)*

Riprendete adunque, onorevoli colleghi, le vostre occupazioni colla alacrità e patriottismo di cui già deste sì splendide prove, riprendete le vostre discussioni temperandole ognora a quei sensi di moderazione che ne accrescono l'autorità e il decoro.

La fiducia che per la terza volta mi avete attestato, nel mentre mi dà ardimento di credere di non esserne stato sin qui affatto indegno, mi conforta a sperare che potrò rendermene anche d'ora in poi meritevole. Seguirò gli stessi principii, mi atterrò alle stesse norme che già mi valsero la vostra adesione, lealtà e rettitudine, giustizia e imparzialità in tutto e per tutti. Scevro da passioni e da ogni rancore, alieno da ogni prevenzione e spirito di parte, io vi chieggo a tutti l'appoggio della vostra benevolenza e, consentitemi di aggiungere, della vostra amicizia, che tanto mi onora e mi è cara; e confido che vorrete concedermela perchè io possa continuare a meritarmi la vostra approvazione. *(Applausi prolungati)*

Invito gli onorevoli deputati che furono eletti a membri dell'ufficio di Presidenza, a volere prendere il loro posto.

*(Essi salgono al banco della Presidenza.)*

**PROPOSIZIONI DEL DEPUTATO MASSARI E DI ALTRI, E DEL DEPUTATO DEL GIUDICE G. E DI ALTRI.**

**PRESIDENTE.** L'onorevole Massari ha chiesto facoltà di parlare per una mozione d'ordine.

**MASSARI.** La Camera ha fatto sue le nobili parole colle quali l'onorevole nostro presidente ha salutate le città di Torino e di Firenze. Ad alcuni colleghi miei, però, ed a me è sembrato opportuno che i sentimenti così eloquentemente espressi dall'onorevole presidente avessero ad essere concretati in una speciale risoluzione che ci oneriamo di sottoporre all'approvazione della Camera, persuasi che essa la vorrà accogliere unanime. È impossibile, signori, in questo giorno, in cui iniziamo i nostri lavori nell'alma città di Roma, non ricordare Torino (*Vivamente*), la città di Torino, dove nei giorni della sventura si raccolse l'Italia, dove l'Italia acquistò forza, dove non giunse indarno il grido di dolore che da tutte le parti della nostra penisola si levava, e dove non si omisero nè fatiche, nè stenti, nè sacrifici perchè quel grido di dolore si mutasse, come oggi è felicemente mutato, in grido di gioia. (*Bene! Bravo!*)

È impossibile, signori, dopo Torino non ricordare la nobilissima città di Firenze, la quale non esultò quando le fu conferito il non richiesto onore di essere la capitale provvisoria del regno d'Italia, ma che esultò quando, in grazia degli avvenimenti, dovette deporre la sua corona regale ai piedi di Roma. (*Benissimo!*)

Ricordiamo dunque con affetto e gratitudine Torino e Firenze.

Ed a tal uopo io, d'accordo coi miei onorevoli colleghi Caetani di Sermoneta, la cui modestia ha voluto cedermi l'onore di prendere la parola in vece sua, e con i miei amici personali La Porta e Nicotera, vi propongo un ordine del giorno semplicissimo, che già abbiamo deposto sul banco della Presidenza.

Esso è del tenore seguente:

« La Camera, iniziando i suoi lavori in Roma, ricorda con gratitudine Torino e Firenze, e manda ad esse un affettuoso saluto. » (*Benissimo! Bravo! — Applausi*)

**PRESIDENTE.** Il voto motivato stato deposto sul banco della Presidenza è appunto del tenore enunciato dall'onorevole Massari.

Esso è sottoscritto dagli onorevoli Massari, Nicotera, La Porta e Di Sermoneta. Io lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Mi piace constatare che venne approvato all'unanimità.

Sarà cura del presidente di dare partecipazione a Sua Maestà il Re ed al Senato che la Camera è costituita.

È stata depositata al banco della Presidenza la seguente proposta:

« I sottoscritti, in conformità dell'articolo 52 dello Statuto, domandano che la Camera si raccolga in Comitato segreto per deliberare intorno ad affari di suo interno servizio. »

Sottoscritti Del Giudice Giacomo, Asproni, Tamaio ed altri.

La parola spetta all'onorevole Del Giudice.

**DEL GIUDICE GIACOMO.** Io veramente non ho bisogno di esporre le ragioni, per le quali alcuni colleghi ed io abbiamo stimato opportuno di presentare la mozione di cui l'onorevole presidente ha dato lettura.

Dovendo la Camera occuparsi di affari che riguardano la sua interna organizzazione, naturalmente non è necessario discorrerne in tornata pubblica.

Del resto noi non abbiamo fatto che avvalerci di una facoltà accordataci dall'articolo 52 dello Statuto, e riteniamo che l'urgenza di riunirci in segreto risulti evidente nell'animo di tutti i deputati.

Perciò ci limitiamo a pregare l'onorevole presidente perchè si compiaccia di voler convocare subito la Camera, se lo crede, appena sia dichiarata chiusa la pubblica tornata.

**PRESIDENTE.** Ecco l'articolo 52 dello Statuto:

« Le sedute delle Camere sono pubbliche. Ma quando dieci membri ne facciano per iscritto la domanda, esse possono deliberare in segreto. »

Ora, la proposta essendo sottoscritta da dieci deputati, ho il dovere di sottoporla ai voti della Camera.

Anzitutto bisogna determinare, quando piacerà alla Camera, che questa seduta segreta abbia luogo.

La Camera può anche stabilire che questo Comitato segreto abbia luogo oggi, dopo che sarà levata la seduta pubblica.

Metto ai voti la proposta, di cui ho testè data lettura, perchè la Camera si convochi immediatamente dopo la seduta pubblica, in Comitato segreto.

(È approvata.)

Do lettura della lettera colla quale il presidente del Senato si compiace di annunziare alla Camera la costituzione del Senato.

« Il Senato del regno essendosi nella sua pubblica seduta di ieri definitivamente costituito, mediante la nomina del suo ufficio di Presidenza, il sottoscritto si reca a premura di porgerne l'annunzio a S. E. il presidente della Camera dei deputati, cui pregiarsi in pari tempo di ripetere i sensi della più alta considerazione. »

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

**COMUNICAZIONE DEL GOVERNO  
E PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI LEGGE.**

**LANZA, ministro per l'interno.** Ho l'onore di annunziare alla Camera che S. M. con suo decreto del 30 agosto prossimo passato ha accettato le dimissioni of-

ferite dal commendatore Gadda dall'ufficio di ministro dei lavori pubblici, e del commendatore Acton da quello di ministro della marina, e nominò sotto quella stessa data il senatore Devincenzi a ministro dei lavori pubblici, ed il senatore Riboty a ministro della marina.

Ho poi l'onore di ripresentare alla Camera i seguenti progetti di legge:

Modificazioni alla legge comunale e provinciale; modificazioni alla legge di amministrazione centrale dello Stato, provincie e circondari. Ed un terzo progetto di legge sullo stato degl'impiegati civili, che ha una stretta correlazione coi due progetti precedenti. (V. Stampati n<sup>ri</sup> 18 bis, 18 e 19)

**PRESIDENTE.** La Camera dà atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questi progetti di legge che saranno stampati e distribuiti.

L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

**CASTAGNOLA, ministro per l'agricoltura e commercio.** Ho l'onore di ripresentare alla Camera i seguenti progetti di legge sull'amministrazione forestale, sulla pesca, sui provvedimenti relativi alle miniere, cave e torbiere. (V. Stampati n<sup>ri</sup> 15, 16 e 20)

Inoltre ho l'onore di presentare, di concerto col ministro delle finanze, un progetto di legge sui consorzi per irrigazioni. (V. Stampato n<sup>o</sup> 17)

**PRESIDENTE.** La Camera dà atto al ministro di agricoltura, industria e commercio della presentazione dei suddetti progetti di legge, che saranno stampati e distribuiti.

La parola spetta all'onorevole ministro delle finanze.

**SELLA, ministro per le finanze.** Ho l'onore di ripresentare alla Camera il bilancio di definitiva previsione delle entrate e delle spese per il 1871. (V. Stampato n<sup>o</sup> 4)

Ho parimente l'onore di presentare alla Camera i progetti di legge per l'approvazione degli stati di prima previsione delle entrate e delle spese pel 1872, divisi pei singoli Ministeri. (V. Stampato n<sup>ri</sup> dal 5 al 15 incluso)

Inoltre ho l'onore di presentare un altro progetto di legge che è strettamente connesso con questi due; ed è il progetto di convalidamento dei decreti reali con cui furono autorizzate le prelevazioni di somme esposte dal fondo per le spese imprevedute stanziato al capitolo 215 dello stato di prima previsione delle spese del Ministero di finanze del 1871. (V. Stampato n<sup>o</sup> 3)

La Camera ricorda come questi bilanci siansi presentati assai tardi nella passata Sessione; cosicchè, se la Commissione del bilancio ha potuto prenderli in esame, ed anzi fare le relazioni intorno ai medesimi, relazioni che per la massima parte sono già distribuite, tuttavia non potè aver luogo la discussione di essi. Io quindi faccio anzitutto preghiera alla Camera di voler riconfermare alla precedente Commissione il mandato

che teneva già pel bilancio di definitiva previsione del 1871 e per gli stati di prima previsione del 1872.

Credo che sia inutile svolgere le ragioni di questa domanda; imperocchè è una necessità imprescindibile che la Camera deliberi intorno ai bilanci prima del termine dell'anno.

Io mi limito per ora a questa semplice presentazione. Più tardi, cioè agli undici di questo mese, spero che avrò campo di trattenerne la Camera intorno alle condizioni delle finanze, e di presentare altri provvedimenti. Ed in quella tornata gli onorevoli ministri della guerra e della marina presenteranno anch'essi dei progetti di legge per provvedimenti che si connettono colla questione finanziaria.

Ma debbo dichiarare fin d'ora alla Camera che questo indugio, il quale è necessitato da alcuni ritardi a fornire i dati per parte di amministrazioni, non porterà nessuna specie di ritardo ne' suoi lavori; imperocchè già da qualche tempo si procede alacramente anche alla stampa dei vari documenti che debbono essere presentati. Così che quello che si perde nella presentazione dei documenti stessi, sarà riguadagnato poi in tempo nella distribuzione dei documenti.

Intanto, per le ragioni da me testè accennate, mi limito a pregare la Camera di voler confermare all'antica Commissione del bilancio il suo mandato, prendomi il solo mezzo possibile perchè, come è indispensabile, siano entro il dicembre prese le deliberazioni opportune intorno a questo bilancio che ho l'onore di presentare.

**PRESIDENTE.** Dà atto al signor ministro della presentazione di questi documenti e progetti.

Intanto debbo informare la Camera che, durante la proroga della Sessione, la Commissione generale del bilancio si è fatta un dovere di presentare alla Presidenza la relazione del bilancio definitivo del 1871. Questa relazione fu stampata, e credo potrà essere distribuita fra brevissimo tempo.

La Commissione si è parimente occupata del bilancio di prima previsione del 1872.

Pare quindi a me che la Commissione generale del bilancio ritenga di sua natura il mandato intorno al bilancio definitivo del 1871. Ora l'onorevole ministro per le finanze propone che sia alla Commissione stessa confermato il mandato pel bilancio di prima previsione del 1872. La Camera comprende i motivi sui quali si appoggia la proposta dell'onorevole ministro per le finanze. Se non vi sono opposizioni, io porrò ai voti questa proposta.

Chi è d'avviso che la Commissione generale del bilancio debba pure avere l'incarico di riferire intorno al bilancio di prima previsione pel 1872 è pregato d'alzarsi.

(La Camera approva.)

**MICHELINI.** Chiedo di parlare sul progetto della legge forestale presentato dal signor ministro.

**PRESIDENTE.** Parli.

**MICHELINI.** Fra i vari progetti ripresentati dal Ministero avvi quello della legge forestale. La Camera non ignora di quale importanza sia codesto progetto di legge; la Camera non ignora quale sia la necessità di una legge uniforme sulle foreste per tutta Italia, la quale è ora retta da leggi diverse, alcune buone, altre cattive.

Già il Senato ebbe lungamente ad occuparsene in Firenze, ma, essendo stato sciolto il Parlamento, quel progetto non venne sancito dai tre poteri dello Stato, la qual cosa mi pare bene, in quanto che quel progetto di legge non era informato ai veri principii che debbono dar norma alla legislazione forestale.

Nella scorsa Legislatura la Camera nostra se ne occupò pure lungamente, la Commissione lavorò molto attorno ad esso, dimodochè io credo che il lavoro possa considerarsi come avvicinantesi alla perfezione.

Io propongo pertanto che piaccia alla Camera di confermare il mandato alla Commissione, che era già stata nominata, dell'esame e della relazione di quel progetto di legge.

L'onorevole nostro collega Salvagnoli, che credo non si trovi di presente in questo recinto, già ne compilava e pubblicava la relazione.

Io non conosco il nuovo progetto di legge ora presentato dal ministro di agricoltura e commercio.

Ma siccome l'antecedente fu pure da lui presentato, così credo non sarà guari dissimile. La Giunta dovrà senza dubbio esaminare il nuovo progetto e fare una nuova relazione od un supplemento alla relazione già stampata.

Ma frattanto, se la Camera approva la mia proposta, che parmi debba anche essere approvata dal ministro proponente, ci gioveremo dei lavori fatti, e provvederemo una volta ad uno dei più importanti bisogni materiali d'Italia, ad uno di quei bisogni che si fanno maggiormente sentire a qualunque parte politica uno appartenga.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Michelini propone che il progetto di legge sull'ordinamento forestale sia rinviato alla stessa Commissione che già se ne è occupata nella precedente Sessione. Metto ai voti questa proposta.

(La Camera approva.)

L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha la parola.

**MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO.** Giacchè la Camera ha adesso deliberato di rinviare alla Commissione istituita dalla precedente Sessione il progetto di legge sull'ordinamento forestale, crederei conveniente che adottasse la stessa misura anche pel progetto di legge sulla pesca.

Siccome il progetto di legge che allora io ebbi l'o-

nore di presentare, è stato esaminato anche dal Comitato e dall'apposita Giunta, di cui era relatore l'onorevole Maldini, il quale aveva già presentata la sua relazione, parmi che, concorrendo le medesime ragioni, potrebbe la Camera, come io la prego, adottare lo stesso temperamento che ha preso per l'altro progetto di legge accennato.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro di agricoltura e commercio propone che il progetto di legge sulla pesca sia rimandato agli studi della stessa Commissione che già ebbe ad occuparsene nella precedente Sessione.

(La Camera approva.)

M'incombe pure d'informare la Camera che l'onorevole presidente della Commissione che doveva riferire sulla tassa del macinato, ha dato compimento al suo lavoro e chiede che la Camera voglia affidare la continuazione dello stesso mandato alla stessa Commissione. Pongo ai voti questa proposta.

(La Camera approva.)

Ora la Camera deve procedere alla nomina di diverse Commissioni. Prima fra queste è quella che dovrà essere incaricata dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

*Voci generali.* Il presidente! il presidente!

**PRESIDENTE.** Desidera la Camera che questa Commissione sia nominata dal presidente?

*Voci.* Sì! sì!

**PRESIDENTE.** Allora i nomi dei componenti saranno fatti conoscere alla Camera nella tornata di domani.

Vi sono poscia da nominare tutte le seguenti Commissioni:

- 1° Per l'esame dei bilanci;
- 2° Per le petizioni;
- 3° Accertamento dei deputati impiegati;
- 4° Esame dei decreti amministrativi e dei mandati registrati con riserva dalla Corte de' conti;
- 5° Biblioteca;
- 6° Resoconti amministrativi;
- 7° Sorveglianza del debito pubblico.

*Voci.* Domani!

**PRESIDENTE.** Si porrà dunque all'ordine del giorno di domani la nomina di queste diverse Commissioni.

**GABELLI.** La conferma delle attuali.

**PRESIDENTE.** Quanto alla risposta al discorso della Corona, il presidente ha accettato l'incarico di nominare esso i commissari che devono redigerla, per essere quindi proposta alla sanzione della Camera.

Per lunedì si potrà iscrivere all'ordine del giorno la discussione del bilancio definitivo del 1871 che sta per essere distribuito.

**GABELLI.** Pare che, per evitare la perdita di tempo, si

potrebbe mettere ai voti anche la conferma di queste Commissioni.

*Voci. No! no! (Interruzioni)*

**PRESIDENTE.** Ella non fa proposta formale?

**GABELLI.** Pare che giovi ad economizzare il tempo ed evitare discussioni.

**PRESIDENTE.** L'onorevole deputato Gabelli propone che sia confermato il mandato ai diversi colleghi che componevano le Commissioni alle quali ho accennato.

**DI SAN DONATO.** Ma se non ci sono neppure tutti!

**PRESIDENTE.** Certamente si ha da riconoscere prima se sono tutti presenti. Del resto il tempo per ora ci abbonda, ed abbiamo agio di fare le cose in regola.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Devo annunziare alla Camera che la Commissione di vigilanza intorno al debito pubblico ha fatto un'ampia relazione intorno all'andamento del servizio. Siccome io ebbi già l'onore di deporre questo lavoro sul banco della Presidenza dell'altro ramo del Parlamento, così io faccio quest'annunzio come equivalente alla presentazione anche davanti alla Camera, onde detta relazione si ritenga come cosa fatta, e da essere poi distribuita. E questa presentazione mi affretto a farla oggi, perchè, quando si costituisca un'altra Commissione, possa avere in tempo utile il lavoro al quale ho accennato.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro per le finanze annunzia alla Camera che la Commissione di vigilanza del debito pubblico, già da essa nominata, ha fatto la sua relazione...

**MINISTRO PER LE FINANZE.** L'ha già presentata. Io non l'ho qui, perchè essa si trova alla stamperia, ma prego la Camera di considerare questa presentazione come fatta anche ad essa. Ora comincio a far qui una presentazione nominale.

**PRESIDENTE.** La Camera prende atto di questa presentazione fatta dal ministro per le finanze.

Come ho detto, nella seduta di domani alle ore 2, saravvi all'ordine del giorno la nomina delle Commissioni...

**PISSAVINI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Parli.

**PISSAVINI.** Essendosi dai signori ministri presentato in questa adunanza alcuni progetti di legge, io vorrei pregare l'onorevole presidente di mettere all'ordine del giorno la costituzione del seggio del Comitato privato, poichè questa operazione, richiedendo alcune sedute, sarà tanto tempo guadagnato se il Comitato privato potrà funzionare nei primi giorni dell'entrante settimana.

**PRESIDENTE.** Io volevo appunto interpellare la Camera affinchè decidesse in qual giorno intende di radunarsi in Comitato privato. Come essa ricorda, nella Sessione precedente il Comitato si radunava tre giorni

per settimana, il martedì, il giovedì ed il sabato. Ora, se non vi sono opposizioni, si potrebbe seguire lo stesso sistema.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Mi pare prematuro di determinare fin d'ora i giorni nei quali il Comitato dovrà riunirsi, poichè credo che su questa proposta possa prendersi una o un'altra decisione dopo che la Camera in seduta segreta avrà trattato appunto la questione relativa ai locali dove si deve in questi giorni riunire, poichè sappiamo tutti, e non è un mistero, che uno degli oggetti principali pei quali si è chiesta tale seduta è appunto quest'argomento. Perciò io pregherei il presidente, ed anche l'onorevole preopinante, di volere differire a domani qualsiasi proposta a questo riguardo.

**PISSAVINI.** Quando io non mi sia male spiegato, è probabile che l'onorevole presidente del Consiglio non abbia bene interpretata la proposta che io ebbi l'onore di sottoporre alla Camera, nel senso unicamente di vedere affrettati i suoi lavori.

Domani è uno dei giorni in cui nella passata Sessione il Comitato aveva l'abitudine di riunirsi, ed è per ciò che io non esitai a proporre che la Camera si riunisse domani in Comitato privato per costituire il seggio della Presidenza, convinto come sono che a compiere tale operazione non basteranno al certo due sedute.

Era unicamente questa la mia proposta, nè ho mai pensato di proporre od insistere perchè si fissino già fin d'ora i giorni in cui il Comitato privato debba riunirsi.

Questo si farà appunto dopo che la Camera, riunita in seduta segreta, avrà preso le deliberazioni delle quali faceva cenno l'onorevole presidente del Consiglio.

Ho creduto dare queste brevi spiegazioni che, come spero, varranno a dare alla mia proposta la vera sua portata.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Io ho inteso la proposta dell'onorevole Pissavini, ma ho anche inteso l'aggiunta fattavi dall'onorevole presidente or ora; ed è sul complesso di questa proposta che io mi era preso la libertà di fare le mie osservazioni.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Pissavini si era limitato a domandare che domani in una seduta speciale si procedesse alla costituzione del seggio del Comitato privato. Io però chiesi solo se la Camera credeva che si potesse determinare sin d'ora il giorno delle sedute, al qual proposito l'onorevole presidente del Consiglio fece delle osservazioni giustissime.

Quindi io limito la proposta nei termini ne' quali fu fatta dall'onorevole Pissavini, cioè che domani si tenga seduta privata a mezzogiorno, affinchè il Comitato proceda alla costituzione del seggio.

Pongo ai voti questa proposta.

(È approvata.)

(I deputati Carnazza e Scillitani prestano giuramento.)

Rimane adunque stabilito che domani a mezzodi la Camera si riunirà in Comitato privato.

Alle due si terrà seduta pubblica per procedere alla nomina di diverse Commissioni. La Camera si riunirà in seduta segreta fra mezz'ora.

*Voci.* Subito! subito!

**PRESIDENTE.** Sta bene, si riunirà ora.

La seduta è levata alle ore 2 3/4.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

Nomina delle Giunte permanenti:

1° Per le petizioni;

2° Per l'accertamento de' deputati impiegati;

3° Per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla

Corte dei conti;

4° Per la Biblioteca della Camera;